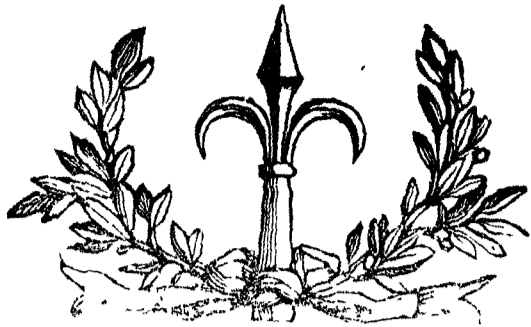


Si pubblica ogni giorno
(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al
Cancello del **Costituzionale** e fuori,
dagli incaricati della redazione, e presso
gl' I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco, sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che franchi.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Sabato 5 Maggio 1849.

N.ro 109.

Trieste 5 Maggio

Oggi è l'anniversario della morte del grand'uomo
ch'empie di sua fama l'universo, e le cui gesta saran-
no un rimprovero eterno a chi portando il suo nome,
è ben lungi dall'emularne i talenti ed i meriti. Il nipo-
te del gran Zio sta ora compiendo l'atto più vile che
possa disonorare una nazione libera, mandando ad op-
primere un popolo debole che si è costituito nella me-
desima forma di governo del popolo francese. Queste
sono le prodezze della Francia repubblicana, e valeva
proprio la pena di abolire la monarchia, per vedere al
ministero un Odilon-Barrot che rinnega i principj libe-
rali sostenuti con tanto fervore negli ultimi tempi del
regno. Dopo questo fatto, non ci meravigliamo più di
qualunque mostruosità possiamo vedere, poichè lo deb-
bono confessare anche i nostri avversari, esser questo
un esempio unico nella storia, la quale prepara una
brutta pagina a quella Francia, che nel 48 incoraggiava
i popoli ad insorgere, e nel 49, non dubita soffocare
l'ultima scintilla di libertà, colle armi repubblicane stes-
se. Possa questa essere una utile scuola alla credulità
dei popoli tante volte delusi!

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 2 maggio. — L'avanguardia del corpo rus-
so che viene da Cracovia è aspettata ai 3 in Ungarisch-
Hradisch e Göding. Il quartier generale del T. M. Pu-
chner trovasi tuttora in Orsova.

—La Presse d'oggi in un articolo datato dal confine
ungherese dice fra le altre cose: "Se la guerra in Un-
gheria non vien terminata presto e completamente, non
lo sarà mai; e per poter presto e completamente
domare gl'insorgenti ci vuole un'armata di 250,000
uomini, di cui un quinto di cavalleria. (150,000 di ar-
mata operatrice, e 100,000 di riserva.) Con una forza
meno imponente gl'insorgenti potrebbero di leggieri far
la guerra di guerriglie e tirarla in lungo, evitando ogni
battaglia campale, e gettandosi ora nei monti Carpati,
ora in quelli della Transilvania ecc.,,

BOEMIA.

Praga 25. aprile. — Ieri sera alle 8 giunse qui
il principe Windischgrätz con un treno apposito. Esso
presentava precisamente l'immagine d'una grandezza ca-
duta! Avvolto in un mantello grigio, col beretto calcato

in sulla fronte, passò taciturno, accompagnato da molti
ufficiali, frammezzo alle file degli spettatori accorsi colà
ad onta che la stazione fosse chiusa. Da quanto si di-
ce il principe ha intenzione di trasferirsi nel Belgio;
tutt'i di lui figli hanno preso la loro dimissione dal
servigio nell'i. r. Militare. (Gazz. d' Augusta)

GERMANIA.

Francoforte 28 aprile. — Le notizie dello scio-
glimento delle camere di Berlino ed Annover, e le voci
di concentramenti di truppe al Reno (si parlava d'un
corpo di 40,000 uomini presso Kreuznach), posero in
agitazione tutti gli animi. A ciò si aggiungeva pure la
voce della dimissione data dal ministero perchè il Vi-
cario non voleva acconsentire all'invio di commissari
negli stati renitenti, ciocchè però non si confermò a-
vendo il Vicario aderito. Fra i membri dell'assemblea
nazionale regnava una grande ansietà; si parlava di te-
nere questa sera una seduta straordinaria.

Dai membri della sinistra fu pubblicato il seguente:
INVITO.

La patria è in pericolo! Le camere prussiane so-
no disciolte! Presso Kreuznach si concentrano truppe;
per dare una carta octroyée occorrono truppe. Il dispo-
simento d'avanti marzo vuol tentare l'ultimo colpo. Fran-
coforte deve agire, ed agirà. Nessun deputato può ora
allontanarsi, ogni assente ritorni al suo posto! Le adu-
nanze popolari dei dintorni non si maravigliano se in tali
circostanze i deputati possano intervenire.

Francoforte 27 aprile.

Seguono le firme.

Hanau 24 aprile. — La quistione d'un intervento
armato nel Würtemberg venne discussa seriamente qui,
e, come si dice, anche a Magonza, Francoforte, Darm-
stadt, Mannheim e Heidelberg, e già si preparavano dei
corpi franchi per marciare in aiuto del popolo.

ITALIA.

PIEMONTE.

Ciampèri 26 aprile. — Alcuni ufficiali francesi ap-
partenenti ad uno de' reggimenti di usseri accantonati
presso la nostra frontiera, sono giunti ieri nella nostra
città per visitarla. Questi ufficiali che erano tutti a ca-
vallo ed in piccola tenuta, ricevettero le più cordiali ac-
coglienze dagli ufficiali di cavalleria della nostra guarni-
gione, i quali furono solleciti di mettersi a loro dispo-
sizione per fare ad essi gli onori della città. (Nazione)

REPUBBLICA ROMANA

Roma 26 aprile. — Una deputazione del municipio, della Guardia nazionale e del comitato centrale dei circoli della repubblica è partita per Civitavecchia. Essa reca alle truppe francesi il seguente indirizzo redatto in comune:

Libertà, uguaglianza, fraternità.

Cittadini! Voi siete stati indegnamente ingannati. Vi fu detto che la vostra presenza sul territorio della Repubblica Romana era necessaria per ristabilirvi l'ordine. L'ordine più perfetto regna fra noi. Da questo lato dunque la vostra presenza è inutile. Noi ci disonoreremo in faccia all'Europa, e voi stessi ci accusereste di viltà se non difendessimo il nostro territorio. Sì, noi amiamo la Francia, eppure noi faremo tacere le nostre simpatie, e ci batteremo ad ultimo sangue se voi vi ci costringeste per difendere i nostri diritti e un Governo ch'è come il vostro, il risultato del suffragio universale.

Ma voi Francesi verreste collo stendardo della repubblica a combattere il nostro stendardo ch'è pure il vostro? Verreste a violare l'art. 15.º della costituzione che vi siete fatta? Repubblicani verreste a mitragliare i vostri fratelli repubblicani? Noi non possiamo crederlo.

VIVA LA REPUBBLICA!

FRANCIA.

Il *Débats* d'oggi (26) ha un articolo sull'Italia, in cui parla delle condizioni gravose imposte dal Maresc. Radetzky nelle trattative di pace fra le quali quella di esigere una modificazione dello Statuto, al che il re non vuole cedere a verun patto, anzi ha sospeso i congedi nell'armata, e ordinato all'ammiraglio Albini di rimanere nell'Adriatico. Il Signor Bois-le-Comte ambasciatore francese a Torino ha ricevuto istruzioni di appoggiare la resistenza del re a quelle condizioni.

Altra del 27. — I fogli d'oggi affermano che le differenze insorte fra il Piemonte e l'Austria sono appianate, e che si sperava la prossima conclusione della pace.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 3 maggio. — Da lungo tempo si era incerti sulla direzione presa da Bein colle sue truppe. Secondo notizie private egli è comparso sotto Temeswar e ha preso la città. (Lloyd)

— Intorno alle risoluzioni adottate dalle due camere dei rappresentanti Ungheresi, il *Corr. Austr.* d'oggi ha una relazione dettagliata tratta dalla Gazz. di Pest del 27 aprile. Infatti la casa Imperiale regnante fu dichiarata decaduta dal trono ungherese e proclamata l'indipendenza e autonomia della nazione ungherese. Sino a che venga fissata la futura forma di governo si nominò L. Kossuth a capo del governo col titolo di presidente, e coll'incarico di formare un ministero responsabile. — L'avanguardia russa era aspettata oggi a Göding. — Il comando generale dell'armata fu trasferito da Oedenburg a Laxenburg. (Boll. Litogr.)

Germania. — La Gazz. di Stato ha un dispaccio telegrafico da Francoforte 30 aprile. Nella seduta di quel giorno l'assemblea nazionale avea deciso: che il presidente ha facoltà di convocare l'assemblea in qualunque luogo, "che bastano 150 membri per render valide le sue decisioni; che l'assemblea disapprova lo scioglimento

to delle camere di Berlino ed Anover e invita quei governi a convocare al più presto le nuove. Tutti gli organi che ancora esprimono la volontà del popolo in questi paesi sono eccitati ad appoggiare la costit. germanica.,

Roma 27 aprile. — Ordine del giorno: "Dio e il popolo.,,"

Soldati Romani! Il Governo di Francia, violando il territorio di un Popolo libero ed amico, ha offeso il diritto delle genti e l'onore del suo paese. — Giova sperare ancora, che i Soldati Francesi non vorranno far le veci del Tedesco in favore del Papa. — Ove questo avvenisse noi faremo sperimentar loro, che i nostri fucili sanno far fuoco e che le nostre braccia valgono a reggerli. — 80,000 soldati possono insultare, non vincere il Popolo Romano. — Il Popolo Romano si è levato romanamente. — Saluti la Vittoria un'altra volta la Bandiera Repubblicana fiammeggiante sui sette Colli della vecchia ROMA ringiovanita fra le sue barricate. — *Soldati Romani!* Il popolo armato non sia minore del popolo inerme. Insegnate al Governo di Francia che malvi ha dimenticati nel conto, se intende di manomettere il nostro diritto. — *Soldati Romani!* La Repubblica affida a voi l'onore dell'Italia e delle Armi Repubblicane.

VIVA L'ITALIA! VIVA LA REPUBBLICA!

Il Ministro della Guerra

G. Avezzana.

—Ieri sera giunse in Roma la legione Garibaldi. — Le strade esterne dal lato di Civitavecchia sono barricate. — I ponti sono minati. — Questa mattina la guardia nazionale è stata passata in rivista dall'Assemblea e dal ministero della guerra ed ha mostrato molto entusiasmo. — L'artiglieria e le truppe sono già alle barricate. — Il *Corriere* di Napoli non è giunto. — In vari luoghi sono stati fatti nuovi quartieri e preparati ospedali. — Un ufficiale francese che veniva in Roma è stato fermato alle barricate. — Una istruzione dei triumviri che si pubblica in questo momento (mezzo giorno) organizza la difesa della capitale, e nomina i rappresentanti e i capi-popolo che la dirigeranno nei vari Rioni.

Napoli 26 aprile

DISPACCIO TELEGRAFICO

Il Colonnello Nunziante in Catania

A S. E. il Ministro della Guerra in Napoli.

Palermo si è sottomessa con tutta la Sicilia.

Una deputazione che io accompagno si dirige dal Generale Comandante in capo per presentargli l'atto di sottomissione pura e semplice.

Altra del 27. — Le truppe partite di qui, che montano a 4500 uomini, si uniranno a quelle della frontiera a Fondi e Terracina: onde manciare senza indugio sul territorio Romano. (Corr. Merc.)

Parigi 28. Ieri a sera gli attrupamenti furono più numerosi sui boulevards; tutte le botteghe furono chiuse e si dovette chiamare un reggimento di cavalleria a disperderli. Si fecero diversi arresti. Il fermento è grande e prodotto particolarmente dall'insistenza del governo di voler che un commissario di polizia intervenga nelle adunanze popolari.

AVVERTIMENTO.

Il primo numero del nuovo giornale *la Domenica* escirà infallibilmente Domenica otto 13 corrente.

Le associazioni si ricevono anche al Cancellò del Costituzionale.